



Lavoce libera

N° 53 - 12 FEBBRAIO 2010

NEWSLETTER DI
APPROFONDIMENTO
DELL'ASSOCIAZIONE LIBERA.
ASSOCIAZIONI, NOMI E
NUMERI CONTRO LE MAFIE

ufficiostampa@libera.it - redazione@libera.it

Sede Legale
Via Quattro novembre, 98
00187 Roma

Segreteria
Tel. 06/69770301/2/3
Fax 06/6783559
libera@libera.it

Amministrazione
Tel. 06/69770329
amministrazione@libera.it

Sostieni Libera
Tel. 06/69770334/20
sostieni@libera.it

Organizzazione
Tel. 06/69770326
organizzazione@libera.it

Comunicazione e
stampa
Tel. 06/69770323
redazione@libera.it
ufficiostampa@libera.it
comunicazione@libera.it

Tesseramento
Tel. 06/69770321
tesseramento@libera.it

Educazione alla legalità
Tel. 06/69770325
formazione@libera.it

Ufficio beni confiscati
Tel. 06/69770330 -
06/69770331
beniconfiscati@libera.it

Settore internazionale
Tel. 06/69770322
international@libera.it

Progetti
Tel. 06/69770327
progetti@libera.it

Sport
Tel. 06/69770326
sport@libera.it

Carta di Terni, verso un nuovo stato sociale

TERNI - Lavoro, welfare, casa, migranti, salute, carcere, giovani: temi dibattuti e approfonditi nei sette cantieri sociali di "Strada Facendo" e declinati in proposte concrete nella "Carta di Terni per un nuovo welfare", documento conclusivo della tre giorni organizzata da Libera, Gruppo Abele e Cnca. Un manifesto programmatico che contiene idee e progetti per uno stato sociale rinnovato e aderente alla realtà.

Estensione degli ammortizzatori sociali per tutte le categorie lavorative, superamento della legge 30, mantenendo solo tre tipologie lavorative: apprendistato, contratto di ingresso e contratto a tempo indeterminato, un piano nazionale per il lavoro 'stabile e di qualità: queste le proposte elaborate dal cantiere sociale sul lavoro e la precarietà. Sul fronte del diritto alla casa, il gruppo di lavoro ha messo nero su bianco la necessità di investire meno sul mattone e più sul diritto all'abitare, considerando la casa come bene comune e come un diritto costituzionale. Il cantiere che ha lavorato sul welfare ha ribadito la necessità di rilanciare e potenziare la legge 328, garantendo un ruolo attivo delle comunità locali, di applicare sull'intero territorio nazionale i livelli essenziali di assistenza e di stipulare un nuovo patto sociale che rivaluti e restituisca la giusta dignità agli operatori sociali, garantendo loro una stabile e giusta collocazione professionale.

Equità, pari accesso alle cure e trasparenza nei servizi e nelle modalità di prestazione sono, invece, le richieste che vengono dal cantiere della sanità con un'attenzione particolare ai bisogni della popolazione immigrata. Sul fronte carcere, la proposta più immediatamente fattibile è quella di sfruttare e potenziare le misure alternative: uno strumento, questo, che oltre ad abbattere i costi della detenzione, riduce notevolmente le possibilità di recidiva, aumentando nel contempo la sicurezza sociale. Dal cantiere sociale e' emersa, inoltre, la necessità di istituire la figura del garante nazionale per i detenuti, consentendo di poter agire anche all'interno dei Cie (Centri di identificazione ed espulsione). E, sempre a proposito di migranti, il cantiere che si e' occupato di questo tema, ha ribadito un 'no' deciso alla legge 94 e al reato di immigrazione clandestina, chiedendo di abrogare questa norma.

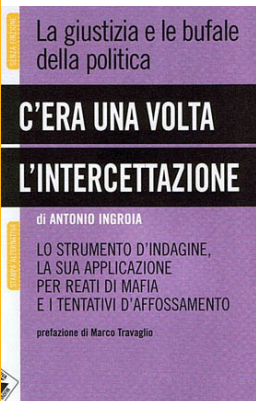
La condizione di irregolarità si lega a doppio filo con il lavoro nero e lo sfruttamento degli immigrati alla stregua di veri schiavi: un disegno di legge, depositato in Parlamento, propone norme precise mirate a combattere lo sfruttamento dei lavoratori migranti: il cantiere chiede alla politica un segnale forte, ripartendo proprio da questo testo di legge e dalla proposta bipartisan di modifica alla legge 91/92 sulla cittadinanza. Infine, i giovani: protagonisti 'trasversali' in tutti i settori toccati dal lavoro dei cantieri, bisognosi di attenzione e di cure educative. giovani ai quali, e' stato detto da più parti, occorre cedere maggiori quote di potere e rappresentanza politica per 'svecchiare' le istituzioni, ma soprattutto per far emergere voci e bisogni nuovi a cui dare risposte certe.

"Il lavoro dei cantieri sociali di Strada facendo non si ferma qui - ha detto don Luigi Ciotti, chiudendo i lavori della kermesse - i gruppi continueranno a lavorare, ad elaborare proposte, a fare da pungolo alle istituzioni, locali e nazionali. Perché, come ha detto Calamandrei, uno dei padri costituenti, la democrazia e' fiducia del popolo nelle sue leggi, scaturite dalla sua coscienza e non imposte dall'alto". "Solo con il risveglio della coscienza collettiva - ha concluso don Ciotti - possiamo fermare questa pericolosa deriva culturale e riappropriarci del 'noi', riconoscere volti e persone, imparare ad ascoltare e a parlare a tutti, mettendoci gli uni nei panni degli altri. E' questa la vera utopia possibile".

C'era una volta l'intercettazione. La giustizia e le bufale della politica

Autore: Antonio Ingoria

Editore: Nuovi Equilibri



Le intercettazioni sono nate e si sono evolute di pari passo con le tecnologie e i cambiamenti sociali. Il loro utilizzo è stato sottoposto a precise regole, la più importante delle quali è la richiesta da parte del pubblico ministero seguita dall'autorizzazione di un giudice per le indagini preliminari.

Tutto questo mentre la politica sta insinuando l'idea di un mondo costantemente controllato. Nelle pagine di questo libro si va alla ricerca di fatti che dimostrino quanto il pericolo tanto gridato sia inesistente, rifacendosi alle intercettazioni per i reati di mafia e al valore che hanno in fase processuale. (Con la prefazione di Marco Travaglio.)

Da vedere: Housing

Un bel documentario ironico e malinconico al tempo stesso. Una storia grottesca ma reale nella Bari degli alloggi popolari, dove la casa popolare è l'unico bene che si può possedere. A Bari, da oltre vent'anni, non si assegnavano case popolari e sono più di tremila le famiglie che ancora aspettano in graduatoria. Inevitabilmente si scatena una silenziosa guerra fra poveri, un assalto nell'ombra alla casa dell'altro.

Ed ecco che diventa pericoloso, drammatico assentarsi qualche ora di troppo, per una visita a un familiare o per un ricovero ospedaliero. Gli abusivi occupano di preferenza la casa di persone sole o anziane. La pretendono perché so-

no famiglie numerose ed è difficile mandarli via. Il film racconta la vita di quattro personaggi regolata in ogni gesto, movimento o iniziativa dal timore di perdere la casa, alla ricerca di strategie di sopravvivenza... Legittimi possessori di alloggi popolari, alla fine, ne sono ogni giorno posseduti. La casa "prigione" diventa una metafora continua ma leggera dell'aspirazione contemporanea e compulsiva di difendere quel "tetto sopra la testa".

Vivere per la casa e non vivere nella casa. I personaggi ruotano intorno a questo mantra dolente e paradossale, la

camera li accompagna scivolando negli angoli, aspettando insieme a loro l'annuncio di una svolta che sempre si allontana.

Un documentario di Federica Di Glocamo
Durata 91 min. - Italia 2009

La verità non ha prezzo

A seguito dello splendido e documentatissimo servizio giornalistico "I Vicerè" di Sigfrido Ranucci, trasmesso da Report il 15 marzo del 2009 da Rai tre, il direttore/editore de La Sicilia Mario Ciancio Sanfilippo ha pensato bene di richiedere un risarcimento danni di 10.000.000,00 di euro. Ciancio ha tenuto a precisare l'intenzione di devolvere in beneficenza ad un istituto per anziani le somme. Sembra però che in questi giorni abbia meditato a lungo, decidendo di devolvere le somme richieste a Report, ad Associazioni di familiari delle vittime della mafia.

Devo confessare che nutro, in proposito, qualche remora; sono, infatti, il fratello del commissario Beppe Montana, capo della sezione catturandi della squadra mobile di Palermo, ucciso dalla mafia il 28 luglio 1985, che ha visto rifiutare la pubblicazione del necrologio per il trigesimo dell'omicidio sul giornale diretto proprio da Mario Ciancio Sanfilippo; nel corpo della ricostruzione delle vicende catanesi fatta dalla trasmissione, oggi incriminata, ho mostrato copia del testo del necrologio respinto allo sportello su

"insindacabile decisione del direttore Mario Ciancio e del condirettore Corigliano".

Penso di poter affermare a titolo personale e a nome dei miei familiari che la verità non ha prezzo; e credo che tale affermazione sia condivisa anche dai tanti parenti di vittime della mafia che si sono riconosciuti nell'associazione Fare Memoria, che ho l'onore e l'onere di rappresentare, che aderisce a Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie, e dai tantissimi parenti che ogni anno incontriamo il 21 marzo in occasione della giornata della memoria e dell'impegno, dedicata a tutte le vittime delle mafie.

Consideriamo offensiva l'idea di vederci beneficiare delle somme che rappresentano il prezzo della negazione della libertà di informazione, costituzionalmente garantita, e del diritto di ogni cittadino di essere informato su quanto accade nei nostri territori.

Riteniamo inconcepibile che proprio un direttore/editore di un giornale possa ricorrere ad un'azione giudiziaria di risarcimento

danni, per impedire e limitare il diritto di informazione: se ci si ritiene diffamati si presenti una querela al giudice penale e non un'azione di risarcimento civile, si abbia il coraggio di affrontare un pubblico dibattito che accerti la verità dei fatti.

Invitiamo Mario Ciancio Sanfilippo a risarcire direttamente i parenti delle vittime delle mafie mandando in stampa ogni giorno un giornale rispettoso della verità dei fatti e non omissivo, invitandolo a far sua la lezione di Pippo Fava: un giornalismo fatto di verità impedisce molte corruzioni, frena la violenza la criminalità, accelera le opere pubbliche indispensabili, pretende il funzionamento dei servizi sociali, tiene continuamente allerta le forze dell'ordine, sollecita la costante attenzione della giustizia, impone ai politici il buon governo.

Se un giornale non è capace di questo, si fa carico anche di vite umane.

di Dario Montana su [Libera Informazione](#) | 10.02.2010

Le organizzazioni mafiose a Milano e in Lombardia

Corso di formazione popolare

Spazio Melampo - Milano, Via Tenca 7

Martedì 16 Febbraio 2010, ore 21
LORENZO FRIGERIO, Coordinatore Fondazione Libera Informazione

Come gli struzzi - L'atteggiamento delle Istituzioni e dell'opinione pubblica nei confronti delle presenze mafiose sul territorio

Martedì 23 Febbraio 2010, ore 21
CARLO SMURAGLIA, Avvocato
La vulnerabilità del sistema lombardo: Varchi, porte e portoni

"Perché le organizzazioni mafiose possono espandersi nell'attuale contesto socio-economico e culturale regionale"

Martedì 02 Marzo 2010, ore 21
LUCA BELTRAMI GADOLA, Docente al Politecnico difendersi - Le misure da adottare sul piano civile, amministrativo e del governo locale

Presenta e coordina gli incontri:
NANDO DALLA CHIESA
Docente all'Università Statale
Presidente della Scuola di For-

mazione Politica 'Antonino Caponnetto'
Presidente Onorario di Libera

Ingresso libero

E' gradita l'anticipazione della propria presenza ai seguenti indirizzi: melampo@melampoeditore.it - info@scuolacaponnetto.it
Informazioni: Tel. 02 7723210
Libera Milano - Tel. 02 23002401 Melampo Editore

XV Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime delle mafie

La XV Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime delle mafie, si celebrerà in Lombardia, a Milano, sabato 20 marzo 2010.

Milano sarà protagonista dei giorni del 19 (con l'incontro tra i familiari delle vittime e a seguire momento ecumenico di ricordo delle vittime) e del 20 (con la marcia al mattino e i seminari e il concerto al pomeriggio).

Sarà come sempre importante coinvolgere tutta la rete di Libera, gli studenti, la cittadinanza e le associazioni piccole e grandi.

Il tema che porremo al centro della Giornata, sarà la dimensione finanziaria delle mafie. Troppo spesso si licenzia frettolosamente ancora oggi il problema mafie come qualcosa che riguarda solo alcune regioni del Sud Italia. Sappiamo per certo che non è così, che oggi le mafie investono in tutto il mondo e che nel Nord Italia ci sono importanti cellule di famigerati clan, che riciclano denaro sporco, investono capitali nell'edilizia e nel commercio, sono al centro del narcotraffico, sfruttano attraverso lavoro nero. La corruzione, oggi nuovamente a livelli altissimi come sottolineato dalla Corte dei Conti, è un fenomeno presente in misura crescente dove ci sono maggiori possibilità di business: è dunque il Nord tutto a doversi guardare da questi fenomeni di penetrazione di capitali illeciti.

Milano è la città in cui **fu ucciso nel 1979 Giorgio Ambrosoli**, avvocato esperto in liquidazioni coatte amministrative, che stava indagando sui movimenti del banchiere siciliano Michele Sindona.

Milano è la città in cui il **27 luglio del 1993** ci fu una delle bombe che esprimevano l'attacco diretto allo Stato da parte della mafia: **la strage di via Palestro**, nei pressi del Padiglione di Arte Contemporanea. Ci furono cinque morti.

Milano è infine la città in cui **si terrà l'Expo nel 2015**, una manifestazione che attrarrà ingenti capitali e su cui sarà importante vigilare al fine di non consentire l'infiltrazione delle mafie.

Per tutte queste ragioni e per molte altre, **ci ritroveremo il 20 marzo 2010 a Milano, per celebrare la XV Giornata Nazionale della Memoria e dell'Impegno, in ricordo delle vittime delle mafie.**

Le proposte formative verso il 20 marzo

Come ogni anno dal 1996, si celebra col primo giorno di primavera la Giornata Nazionale della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime delle mafie. Quest'anno Libera ha scelto come territorio protagonista Milano e la Lombardia tutta, dove si svolgeranno moltissime iniziative in vista della Giornata del 20 marzo.

Come di consueto, Libera Formazione propone alcune attività di preparazione alla Giornata:

- **"Dalla parte giusta"**, guida per gli insegnanti edito da Giunti Progetti Educativi e Edizioni Gruppo Abele. È un percorso di formazione da fare in classe, nelle scuole di ogni ordine e grado, che sarà disponibile gratuitamente per tutti i docenti che ne faranno richiesta, a partire dal 5 febbraio 2010.

La guida è inerente il tema delle mafie finanziarie ed è utile a prepararsi

alla Giornata Nazionale del 20 marzo 2010 a Milano. Per gli studenti delle scuole primarie è altresì disponibile presso la sede di Libera il testo "Dalla parte giusta".

- **"Le loro idee camminano sulle nostre gambe"**, percorso da svolgere in classe, con il quale il gruppo prende in adozione una vittima di mafia (assegnatagli dalla segreteria della Giornata) e si impegna a fare ricerca sulla sua storia, realizzando uno striscione da portare in marcia il 20 marzo 2010 a Milano, con il nome adottato. Gli studenti potranno scegliere liberamente in che modo interpretare la memoria della vittima assegnata alla classe, in modo da rappresentare durante il corteo la lunga lista letta nell'arco della giornata.

- **"Regoliamoci!"**, quarto bando di concorso nazionale, rivolto agli studenti delle scuole primarie e delle

scuole secondarie di I e II grado. Il tema scelto quest'anno è la Costituzione, declinato in tre diverse categorie a seconda dell'ordine di scuole (cfr. Bando di concorso). La scadenza per aderire al bando è stata prorogata al 18 dicembre 2009 (www.libera.it) e ha visto l'adesione di centinaia di scuole in tutta Italia. Il concorso è realizzato in collaborazione con il MIUR.

Per la partecipazione delle delegazioni da ogni parte d'Italia, Libera sta predisponendo delle agevolazioni economiche e in servizi.

Sul sito di Libera è già disponibile la scheda di adesione e il regolamento per i contributi.

L'Associazione LIBERA è Ente di formazione accreditato presso il MIUR.

Milano - 20 Marzo 2010

XV^a Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime delle mafie

“Legami di Legalità, Legami di responsabilità”

SCHEDA DI ADESIONE ALLA GIORNATA

Adesione Personale

Adesione Scuola

Adesione Classe

Adesione Coord. Libera - Località

Associazione

Altro (specificare)

DENOMINAZIONE (o nome e cognome per singoli).....

Indirizzo.....Città.....

Tel.....Fax.....

E-Mail.....

REFERENTE Cognome.....Nome.....

Tel.....E-mail.....

Numero partecipanti:

<p>Arrivo il Partenza il</p> <p>.....</p> <p>Mezzo di trasporto: Treno <input type="checkbox"/> Pullman <input type="checkbox"/> Aereo <input type="checkbox"/> Nave <input type="checkbox"/></p> <p>Località e orario di arrivo</p> <p>Località e orario di partenza</p>

Aderite al progetto “**LE LORO IDEE CAMMINANO SULLE NOSTRE GAMBE**” per il quale riceverete il **nome di una vittima** delle mafie da adottare? **SI** **NO**

Aderite al progetto “**DALLA PARTE GIUSTA**” per il quale riceverete la guida per gli insegnanti per svolgere il percorso di preparazione alla Giornata? **SI** **NO**

Avete necessità di un contributo per l'organizzazione del viaggio a Milano (vedi regolamento sul sito www.libera.it)? **SI** **NO**

La scheda è da inviare via mail a: milano.20marzo@libera.it e organizzazione@libera.it

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA MILANO c/o ACLI Provinciale Milano

Via della Signora 3, 20122 Milano

E-mail: milano.20marzo@libera.it - Tel. 02.7723221 Fax: 0276015257

Gli olivi secolari di Puglia

Il paesaggio degli olivi secolari di Puglia nel segno della bellezza, della sostenibilità, della legalità

Progetto dell'Istituto Agrario "E. Pantanelli" e della cooperativa "Terre di Puglia - Libera Terra" per la produzione biologica di miele e olio extravergine di oliva ottenuto dagli olivi monumentali di Puglia.

Giovedì 25 febbraio 2010 alle ore 10,00 presso l'Istituto Agrario E. Pantanelli - Ostuni

Introduce

Angelo Zaccaria - Dirigente scolastico Istituto Agrario "E. Pantanelli"

Salutano

Domenico Tanzarella - Sindaco di Ostuni

Paola Baldassarre - Assessore Provinciale dell'Istruzione Pubblica

Rosa Anna Cirasino - Dirigente scolastico Istituto Alberghiero "Salvemini" Fasano

Angelo Iaia - Condotta Slow Food Piana degli Ulivi

Francesco Capobianco - Dir-

gente Ufficio Scolastico Provinciale
Massimo Ferrarese - Presidente Provincia di Brindisi
Mons. Rocco Talucci - Vescovo Arcidiocesi di Brindisi



Intervengono

Gianfranco Ciola - Presidente Comunità degli oliveti secolari di Puglia

Francesco Chialà - Professore Istituto Tecnico Agrario "E. Pantanelli"

Francesco Prudentino - Professore Istituto Tecnico Agrario "E. Pantanelli"

Alessandro Leo - Presidente

Cooperativa Terre di Puglia Libera Terra

Manlio Pugliese - Consigliere Conapi - Consorzio Apicoltori e Agricoltori biologici Italiani
Lucio Cavazzoni - Presidente Alce Nero & Mielizia

Nichi Vendola - Presidente della Regione Puglia
Rappresentanti degli studenti della scuola agraria "E. Pantanelli"

Conclude

Don Luigi Ciotti - Presidente, Libera, associazioni nomi e numeri contro le mafie

Modera

Vito Giannulo - Giornalista RAI

A seguire, degustazione dei prodotti biologici locali e dalle terre liberate dalla mafia a cura degli studenti dell'Istituto Alberghiero "Salvemini" di Fasano e della cooperativa Terre di Puglia Libera Terra.

Libera Terra a Biofach 2010

Libera Terra sarà alla 21esima edizione di Biofach, la fiera internazionale di Nürnberg, dal 17 al 20 febbraio, presso lo spazio di Alce Nero & Mielizia in Hall 4, Stand 114.

Per le cooperative sulle terre confiscate alle mafie in Sud Italia, il cammino verso l'eccellenza è fatto di tanti passi: vogliamo percorrerlo tutto. Il lavoro, per la qualità, l'attenzione e la cura di ogni giorno si sentono al primo assaggio dei prodotti Libera Terra e dei vini Centopassi e Libera Terra Puglia. Prodotti che raccontano la creatività e l'impegno di Libera Terra, e le nostre ambizioni di crescere, anche in Europa.

Libera Terra avrà spazio nel Seminario Internazionale "Organic & fair on confiscated Mafia land: a societal model", il 19 febbraio alle 13:00, sala Riga.

Il Presidio di Libera L'Aquila denuncia: "progetto CASE", i liquami scaricati nell'Aterno

Gli scarichi degli insediamenti del PROGETTO CASE realizzati a L'Aquila dal Dipartimento di Protezione civile subito dopo il sisma del 6 aprile 2009, attualmente scaricano i liquami nei corsi d'acqua senza alcuna depurazione.

Come Presidio di Libera L'Aquila, in queste settimane, abbiamo effettuato una serie di sopralluoghi dopo che ci era pervenuta, attraverso il Comitato 3e32, la segnalazione di un cittadino che denunciava gli scarichi a cielo aperto dell'insediamento di Bazzano. Abbiamo così verificato che lo scarico delle fogne senza depurazione è reale almeno per i nuovi insediamenti di Bazzano, Sant'Elia, Paganica, Camarda e Assergi. Più precisamente: il nuovo quartiere di Bazzano scarica direttamente nel fiume Aterno; quelli di Camarda e Paganica nel fiume Vera (affluente dell'Aterno), mentre l'insediamento di Assergi scarica, allacciandosi alle opere di scolo delle acque del ponte autostradale, nel fiume Raiale (affluente del Vera). Per gli altri insediamenti non abbiamo ancora dati certi, ma da una prima ricognizione la situazione non risulta diversa e lo stesso discorso vale anche per gli insediamenti dei MAP. Spesso le nuove fogne si allacciano alle condotte preesistenti, a loro volta prive di adeguati impianti di depurazione. Precisiamo che, per il solo Progetto CASE, stiamo parlando di nuovi alloggi appena realizzati e che ospitano migliaia di persone, i cui liquami finiscono nelle acque del fiume Aterno senza depurazione. Così in Abruzzo l'emergenza del terremoto si è aggiunta a un'altra già preesistente, quella ambientale del fiume Aterno, il cui bacino è da sempre assediato dagli scarichi fuori norma di molti paesi, nuclei industriali e persino della Facoltà di ingegneria ambientale dell'Università dell'Aquila. Proprio per "fronteggiare la crisi di natura socio-economico-ambientale determinatasi nell'asta fluviale del bacino del fiume Aterno", il 9 marzo 2006, la Protezione civile era intervenuta con l'emanazione della OPCM 3504 e con la nomina di un Commissario delegato, il dott. Arch. ADRIANO GOIO. Tre anni dopo, nei giorni immediatamente successivi al terremoto, risultavano aperti solo alcuni cantieri per la realizzazione di depuratori, come quelli di Bazzano e Fossa, ma nessuno di loro sembra ancora in funzione. Risulta che alcuni altri interventi parziali sono stati finora eseguiti sulle condotte fognarie preesistenti, ma dalle nostre ricognizioni tali condotte non risultano ancora completate o allacciate a depuratori. Il caso del depuratore di Bazzano - inizio lavori gennaio 2009 e ultimazione prevista per il 21 gennaio 2010 - è emblematico. Come racconta Primo Di Nicola su L'Espresso di oggi, lo stesso sarebbe stato ultimato in fretta e furia proprio per consentire a Berlusconi di presentare gli alloggi del quartiere simbolo di Bazzano il 29 settembre scorso, giorno del suo compleanno. Ma lo stesso depuratore si presenta come ultimato ma non attivo - pare - solo per i ritardi dell'Enel che da 7 mesi ancora non fornisce l'energia elettrica. "Ciononostante - si legge nell'articolo - il consorzio Forcase incaricato da Bertolaso di realizzare le abitazioni dei terremotati ha iniziato a scaricare senza preavviso nella condotta del depuratore. Morale: Goio ha chiuso con dei palloni l'accesso all'impianto e solo per carità di patria, per non creare altri dispiaceri ai terremotati bisognosi di quegli alloggi, ha autorizzato il consorzio a scaricare la fogna direttamente nel fiume. Solo negli ultimi giorni Goio ha autorizzato la reimmissione della fogna nel depuratore, che però continua a non funzionare." A tal proposito, precisiamo che nell'ultimo nostro sopralluogo effettuato ieri pomeriggio, i liquami del quartiere di Bazzano continuavano a essere scaricati, sempre senza depurazione, direttamente nel fiume Aterno.

Ricordiamo che la Protezione civile, dopo una ordinanza del 14 dicembre 2005, nel marzo 2006 con l'ordinanza 3504 aveva creato un Commissariato delegato a "fronteggiare la crisi di natura socio-economico-ambientale determinatasi nell'asta fluviale del bacino del fiume Aterno".

Come Associazione Libera, anche alla luce delle precedenti inchieste del nostro Presidio di L'Aquila e delle notizie che stanno emergendo dall'inchiesta della Procura di Firenze sulle modalità operative del Dipartimento di Protezione civile, è d'obbligo porre alcune domande anche sul tema dell'emergenza inquinamento del fiume Aterno. Chiediamo di sapere - dopo 4 anni e nonostante il ricorso agli ampi poteri previsti dalla decretazione d'urgenza - a che punto sono i lavori per l'emergenza Aterno, quando si prevede la loro ultimazione, quanto è costato finora tale commissariamento, quali sono le ditte impegnate nei lavori, quali sono le modalità di assegnazione di incarichi e appalti.

Cogliamo questa occasione per lanciare nuovamente un appello:

- alla popolazione e alle associazioni affinché tengano alta la guardia su tutto ciò che sta avvenendo all'interno dei comuni del cratere;
- alle forze politiche affinché facciano sentire la loro voce per una maggiore trasparenza e per l'accesso agli atti;
- agli operatori dell'informazione affinché si impegnino nel reperire e nel divulgare le informazioni.

Tenere i riflettori accesi su ciò che sta accadendo all'interno del cratere è molto importante. Ricordo l'importanza delle segnalazioni della stampa sulle imprese a rischio al lavoro nel Progetto CASE e i successivi ritiri dei certificati antimafia. Ma anche nel caso che stiamo trattando oggi, ricordiamo che le anticipazioni del Presidio di Libera, l'articolo di oggi su L'Espresso e la stessa convocazione di questa conferenza stampa ha già prodotto importanti risultati.

Questa mattina, su questo tema, è stata presentata una interrogazione parlamentare e altre interrogazioni sono state preannunciate da consiglieri regionali. Nelle ultime ore, infine, pare che l'Enel si sia decisa ad allacciare l'energia elettrica al depuratore di Bazzano mentre, contemporaneamente si registra una accelerazione dei lavori sulle condutture delle fognature.

Fare strada

Si conclusa a Terni la quarta edizione di Strada Facendo, l'incontro nazionale sulle politiche sociali organizzato dal Gruppo Abele, Libera e dal Cnca in collaborazione con la Regione Umbria e il comune di Terni.

Per tre giorni associazioni, volontari, operatori, studiosi, studenti, politici e amministratori locali hanno discusso di lavoro, welfare, diritto alla casa, immigrazione, sanità, carcere, giovani. Oltre 1000, provenienti da tutta Italia, si sono riuniti a Terni partecipando ai sette gruppi di lavoro alla presenza di oltre 70 relatori le cui proposte sono state rilanciate con la "Carta di

Terni per un nuovo welfare".

"In una fase di grandi fatiche dobbiamo rilanciare il nostro impegno che nasce dalla vicinanza con le persone, perché la prima dimensione della giustizia è la prossimità, l'essere vicini", ha commentato Don Luigi Ciotti, presidente Gruppo Abele e Libera. Per questo abbiamo lavorato insieme in questi giorni per scrivere la 'Carta di Terni'.

Ma dobbiamo sempre ricordarci che la carta è da trasformare in carne, impegno, presenza, vicinanza con gli esclusi di sempre, i migranti, gli operai, le persone fragili."

In questo senso, ha sottolineato don Ciotti, "chi lavora nel sociale deve impegnarsi di più anche per fare crescere la cultura dei diritti". E alla politica – ha aggiunto – "chiediamo di praticare l'ascolto dei bisogni e di chi li accoglie" quando fa le leggi. "Ma alla politica chiediamo anche – ha concluso – di essere vicina alla storia delle persone, di aiutarci a trasformare la paura in speranza e di essere una politica con la maiuscola che parla il linguaggio della comunità E non della immunità, attenta al bene comune e non al privilegio di pochi".



LA CARTA DI TERNI PER UN NUOVO WELFARE

Le associazioni non profit, le organizzazioni del volontariato, le rappresentanze dei lavoratori e degli studenti, gli operatori che lavorano nei servizi e le persone che ne fruiscono, i funzionari e gli amministratori locali, riuniti a Terni per confrontarsi sulle ricadute sul sociale della crisi economica sono concordi nel farsi promotore dei seguenti orientamenti e proposte:

Il lavoro

- Dotare di caratteristiche universali gli ammortizzatori sociali, superandone l'attuale frammentarietà e relatività, facendone uno strumento di indispensabile redistribuzione e sostegno del reddito a favore dei lavoratori;
- Superare la legge 30 riducendo a non più di tre le tipologie dei contratti di lavoro, garantendo pur nella mobilità la continuità formativa occupazionale;
- Determinare un piano per il lavoro stabile e di qualità fondato su scelte di rilancio economico orientato alla tutela dell'ambiente, della sostenibilità e all'equità

La difesa del diritto alla casa

- Passare dall'investimento sul mattone all'investimento sul diritto all'abitare. La città è un bene comune, la casa è un diritto costituzionale;
 - Oggi ci sono troppe famiglie senza casa e troppe case senza famiglia. E' possibile un incontro tra domanda e offerta nell'equità e nel rispetto dei diritti di tutti;
- Rafforzare ed estendere le misure per il rispetto della legalità nell'edilizia e nel mercato immobiliare.

Il Welfare

- Difendere e rilanciare il progetto di valorizzazione delle comunità locali contenute nella legge 328;
- Definire e finanziare i livelli essenziali di assistenza nel sociale;
- Costruire un patto nazionale per il sociale.

La Costituzione e la realizzazione del Servizio Sanitario Nazionale

- I principi del sistema sanitario nazionale non hanno bisogno di essere riformati. Il rischio è il venir meno della universalità di accesso e di fruizione delle cure;
- La spesa sanitaria è già al di sotto della spesa media europea. Può essere diversamente orientata, non ulteriormente diminuita;
- Il rilancio della partecipazione e del coinvolgimento a tutela della salute dei cittadini richiede trasparenza. La trasparenza delle decisioni dei metodi è anche il presupposto per le valutazioni ed il controllo democratico.

Il carcere

- Ridare fiato ed opportunità alle misure alternative, in pochi anni drasticamente crollate e sottoutilizzate. La "cassa delle ammende" è stata istituita per i progetti di riabilitazione e reinserimento e deve essere utilizzata per tale finalità;
- Istituire il garante nazionale per i detenuti, ed anche per gli stranieri nei CIE, autonomo dal potere politico, oggi strumento indispensabile a fronte del forte indebolimento dei diritti delle persone ristrette. Il carcere priva le persone della libertà, non degli altri loro diritti;
- Predisporre un'iniziativa referendaria (iniziativa popolare o regionale) per abrogare le norme che oggi trattengono in carcere persone che invece potrebbero essere meglio aiutate con interventi sociali e sanitari.

I diritti negati dei migranti

- Non è accettabile la configurazione del reato di clandestinità, la creazione di fatto di un codice differenziale per i cittadini italiani e stranieri, la negazione dei diritti di cittadinanza per le persone nate in Italia o da lungo tempo in possesso del permesso di soggiorno;
 - Contrastare il lavoro nero e approvare il disegno di legge sul reato di grave sfruttamento lavorativo come voluto dalle direttive europee e abolire le forme di schiavitù dei migranti con l'uso dell'articolo 18 della legge sull'immigrazione;
- Rilanciare un discorso autorevole sull'immigrazione che ci vede impegnati in percorsi di protezione, di integrazione, di advocacy e di incontro tra italiani e stranieri per contrastare atteggiamenti razzisti e xenofobi;
- In tutti questi ambiti evidenziati i giovani sono in primo piano.
- Si rimarca come i giovani costituiscono una risorsa del presente, la necessità di valorizzarne capacità ed iniziative, fornendo loro opportunità, attenzione educative e garantendo tutti i necessari diritti alla loro crescita con impegno di cedere quote di potere e di rappresentanze reali.

Beni confiscati alle mafie: il potere dei segni

ROMA - Sono più di cento i passi in avanti fatti in Italia sul riutilizzo a finalità sociale dei beni confiscati alle mafie dall'entrata in vigore della legge 109/96 sull'uso sociale dei beni confiscati. Tra associazioni, cooperative, enti, fondazioni e consorzi, dal 1998 al 2009 sono 116 le esperienze che attraversano il belpaese dal nord al sud, promuovendo cultura, integrazione, sviluppo e cittadinanza. È questo il panorama inquadrato da una pubblicazione dell'Agenzia per le Onlus dal titolo "Beni confiscati alle mafie: il potere dei segni. Viaggio nel paese reale tra riutilizzo sociale, impegno e responsabilità".

Lo studio, realizzato in collaborazione con la Fondazione Liberainformazione, è stato presentato a Roma questa mattina nel-

la sede della Federazione nazionale della stampa italiana. In più di duecento pagine sono raccolte le diverse esperienze realizzate in undici regioni italiane, dal Piemonte, alla Sicilia, passando per la Lombardia, il Veneto, la Toscana, il Lazio, la Sardegna, la Campania, la Basilicata, la Puglia e la Calabria. In testa alla classifica delle esperienze realizzate ci sono Sicilia e Campania, rispettivamente con 31 e 27 iniziative di riutilizzo, in virtù della forte presenza di beni confiscati, e sul terzo gradino del podio c'è il Lazio, dove le iniziative sono ben 19. Con 10 realtà segue la Calabria, e 8 sia per la Lombardia che per il Piemonte.

È il terzo settore a gestire la maggior parte dei beni. Associazioni, cooperative e fon-

dazioni, infatti, rappresentano oltre il 73% dei soggetti affidatari. Le più numerose sono le associazioni, per circa il 40%, seguite dalle cooperative con circa il 27%, seguono enti e istituzioni per il 18%, i consorzi con il 10% e le fondazioni col 4%.

"L'importanza del terzo settore nelle pratiche concrete di recupero - si legge nello studio -, si manifesta, soprattutto, nella funzione catalizzatrice di apertura dei beni liberati dalle mafie al territorio e all'intera cittadinanza".

da Redattore Sociale

E!STATE LIBERI 2010

Anche quest'anno sarà possibile contribuire al riutilizzo sociale dei beni confiscati in modo diretto e responsabile. Nel 2009 sono stati più di 2000 i volontari della campagna "E!State Liberi", un'esperienza di volontariato che ha fornito un supporto fondamentale alle cooperative e alle associazioni che promuovono il riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie. E!State Liberi si realizza attraverso la sinergia e il protagonismo di Arci, Legambiente, Pax Christi, Agesci, CNGEI, i coordinamenti territoriali di Libera, le cooperative sociali e le associazioni che aderiscono al progetto Libera Terra e che gestiscono i beni confiscati alle mafie. Da qui a poche settimane sarà on-line il programma completo di "E!state Liberi 2010". Tanti volontari e

volontarie scelgono di fare un'esperienza di lavoro e di **formazione** civile sui terreni confiscati alle mafie e gestiti dalle cooperative sociali di **Libera Terra**. Segno questo, di una volontà diffusa tra i giovani di essere in "prima linea" e di voler tradurre questo impegno in una azione concreta di **responsabilità** e di **condivisione**. L'obiettivo principale dei campi di lavoro sulle terre confiscate alle mafie è quello di diffondere una cultura fondata sulla legalità e sul senso civico che possa efficacemente contrapporsi alla cultura della violenza, del privilegio e del ricatto. Si dimostra così che è possibile ricostruire una realtà sociale ed economica fondata sulla pratica della cittadinanza attiva e della solidarietà. I campi, oltre che ai lavori nei terreni,

insieme agli operatori delle cooperative e delle associazioni, prevedono sessioni di studio e informazione sulle tematiche della lotta alle mafie. L'esperienza dei campi di lavoro ha tre momenti di attività diversificate: il lavoro agricolo o attività di risistemazione del bene, lo studio e l'incontro con il territorio per uno scambio interculturale. La giornata tipo del capo di lavoro antimafia sarà quindi suddivisa: la mattina attività lavorativa sui campi e/o di risistemazione dei beni confiscati; il pomeriggio attività formativa la sera iniziative di animazione territoriale e socialità con il coinvolgimento delle comunità locali. Per maggiori informazioni sui Campi di volontariato: estateliberi@libera.it oppure chiamare allo 0669770301

Le shopper di Libera

Libera ha prodotto degli shopper in tela naturale.

E' un modo per sostenere le attività dell'associazione e poter testimoniare il proprio impegno per la legalità e la giustizia contro la criminalità organizzata.

Partecipa anche tu e richiedi il tuo shopper

Per ogni shopper chiediamo un contributo di 3 € + spese di spedizione di 7 €. Le spese di spedizione rimangono invariate fino a 15 shopper richiesti.



Visita il sito
www.libera.it
per scoprire tutti
i modi con cui ci
puoi sostenere.

Campagna di tesseramento 2010

L'adesione a Libera significa un impegno diretto nella costruzione una rete locale forte, capace di diffondere e sostenere le tematiche della legalità, del contrasto alla violenza criminale, partecipare al grande progetto sul riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie, condividere un percorso con le molte realtà territoriali, associative, individuali che si spendono in continuazione nello scuotere la società civile dal torpore dell'oppressione mafiosa. Un piccolo contributo per un grande progetto.....

Possono aderire a Libera scuole, classi, associazioni, cooperative, singoli cittadini.

Per i soci singoli

Da Settembre 2009 a dicembre 2010

1 Euro per i minorenni (tessera junior)

5 Euro dai 18 ai 25 anni

10 Euro dai 26 anni in poi

40 Euro adesione comprensiva dell'abbonamento alla rivista "Narcomafie"

Il versamento va fatto sul C/C Postale n° 48182000, intestato a "Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie", via IV Novembre 98, 00187 Roma. Nella causale del versamento indicare chiaramente "Adesione 2010" senza tale dicitura il versamento sarà considerato una donazione.

La tessera di socio individuale di Libera verrà spedita alla ricezione della ricevuta del versamento.

**La tessera sarà valida fino al
31 dicembre 2010.**

Per ulteriori informazioni:

Tel. 06/69770321

mail: tesseramento@libera.it